

Diskussionsrunden von Gottes- und Nichtgläubigen kommen regelmässig zu jenem Punkt, wo erstere behaupten, es könne keine Ethik ohne Transzendenz, also einen von aussen Regeln setzenden Gott geben. Dazu ist zunächst festzuhalten, dass das, was die Gottesgläubigen als Ethik bezeichnen, absolute Geltung beansprucht, wie etwa die 10 Gebote des alten Testaments: ein nicht zu hinterfragendes System gesetzter Regeln. Wer einen solch absoluten Referenzpunkt hat, ist ein Dogmatiker und kann nur Aussagen über seine Regeln machen, aber nicht die Regeln selbst reflektieren und diskutieren, weil ein absoluter Standpunkt eben gerade nicht diskutierbar ist – die Diskussion ist deshalb zum Scheitern verurteilt und artet nicht selten zum Geschrei aus, wie kürzlich in der Sendung "Menschen bei Maischberger" (ARD, 19. Juni 2007 zum Thema "Aufstand der Ungläubigen: Keine Macht für Gott!").

Ziel der philosophischen, d.h. die Wahrheit suchenden Ethik ist es aber, Regeln zu finden in einem eben nicht durch eherne Gesetze determinierten Leben, wo Entscheidungsfreiheit im Handeln besteht und sich der Mensch täglich die Frage stellen muss: Was soll ich in dieser Situation tun, was ist das Richtige?

Wie kommen die Menschen zu Antworten auf diese Frage? Gemäss Buddha auf dem Weg Selbstreflexion, der Erkenntnis. Weit häufiger geschah und geschieht es durch gemeinsame Reflexion – durch das philosophische Gespräch, den Diskurs. Diesen gibt es seit es menschliche Gemeinschaften

gibt, und die Grundregel, die daraus hervorgegangen ist – weltweit – ist die "Goldene Regel": "Was du nicht willst, dass man dir tu', das füg' auch keinem andern zu."

Der Referenzpunkt dieser Regel ist die soziale Beziehung zwischen mir und den anderen. Die Nähe und Bedeutung dieser Beziehung bestimmt deshalb auch, wie stark diese Regel gewichtet wird: Meiner Familie und mei-

Nachdem die Welt durch die Entwicklungen der Technik zum globalen Dorf geworden ist, wird immer deutlicher, dass heute das, was früher nur im nahen Umfeld unabdingbar war, zur Verhinderung von Konflikten mit weltweiten Folgen global nötig ist. Alle Menschen dieser Welt müssen einsehen, dass unsere Sicherheit und unser Wohlbefinden von einer allgemein anerkannten, globalen Ethik abhängt.

Globaler Ethikdiskurs – ohne Gott!



Raffaels "Philosophenschule von Athen" (ca. 1510) in der Stanza della Segnatura des Vatikan

nen Freunden nicht zu schaden, das erscheint sofort einleuchtend und wird mittlerweile auch von der Evolutionsbiologie gestützt. Auch die Nachbarin lebt noch relativ nahe und ich bin darauf angewiesen, dass sie mich gleichermassen behandelt, wenn ich in Sicherheit leben will.

Die Idee eines "Weltethos" des Theologen Hans Küng kommt – allerdings von den Religionen her – im Grunde zum selben Ergebnis. Allerdings verkennen ihre Vertreter, dass dies nur möglich ist, wenn sie den absoluten Standpunkt ihrer transzendenten Gottheit aufgeben. Reta Caspar

Am 1. Juli tritt das Transplantationsgesetz in Kraft. Informationen zu den geltenden Regelungen – international – und zum Spenderausweis der FVS. Seite 5



"Religionen verdienen nicht mehr und nicht weniger Respekt als wissenschaftliche Äusserungen oder Parteiprogramme." Richard Dawkins, Biologe. Seite 6

"Was bringt die Einsegnung des Lötschberg-Basistunnels?" Stefan Luder, Moderator DRS-Aktuell, im Interview mit dem Bischof und dem ref. Pfarrer. Seite 6



L'onere della prova (3)

Seguito – vedi fd-libero pensatore numero 5 e 6/2007.

Giovanni

La non attendibilità dei vangeli è sottolineata quando apprendiamo che, con la possibile eccezione di Giovanni, i tre primi vangeli non contengono alcuna indicazione di chi li abbia scritti. Possiamo apprendere qualche cosa di significativo dal quarto ed ultimo vangelo, il vangelo di Giovanni? Verosimilmente no! È talmente trascendentale che difficilmente può essere citato come evidenza storica. In questo racconto Gesù è assolutamente lontano dall'essere un uomo in carne ed ossa - ad eccezione di quando serve agli scopi di cannibalismo divino, come richiesto dalla celebrazione del rito della "sacra comunione."

"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" inizia il vangelo. Nessuna stella di Betlemme, nessun imbarazzo di vergini incinte, nessun accenno che non fosse mai stato avvolto in fasce: puro spirito fin dall'inizio. Per di più, nella sua forma attuale, il vangelo di Giovanni è l'ultimo dei vangeli ufficiali.

Il vangelo di Giovanni fu scritto attorno all'anno 110. Se il suo autore avesse avuto l'età di 10 anni al tempo della crocifissione di Gesù nell'anno 30, avrebbe avuto 80 anni d'età al momento della scrittura. Non solo è improbabile che sia vissuto così a lungo, ma è pericoloso dar troppa attenzione ai colorati "ricordi" raccontati da un garrulo anziano. Molti di noi, anche assai più giovani, abbiamo avuto la sgradevole esperienza di scoprire l'incontrovertibile prova che, ciò che consideravamo lucidi ricordi di un qualche evento, fossero in realtà ricordi spaventosamente incorretti. Potremmo pure chiederci come mai un testimone oculare di tutti i miracoli rivendicati in un vangelo, aspetterebbe così a lungo prima di metterli sulla carta.

Ma, più importante, ci sono prove che il vangelo di Giovanni, come quello di Matteo e di Luca, è anch'esso un documento composito, incorporante

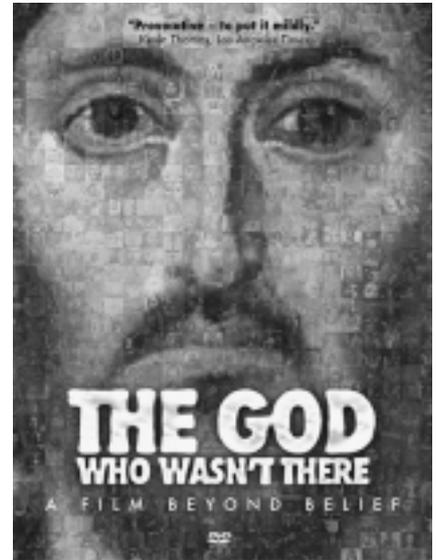
un primitivo "vangelo dei Segni" di incerta antichità. Di nuovo chiediamo, se Giovanni fosse stato un testimone oculare di Gesù, perché avrebbe dovuto plagiare una lista di miracoli inventati da qualcun altro? Né si trova alcunché nel "vangelo dei Segni" che potrebbe indurci a supporre che sia un racconto scritto da testimoni oculari. Altrettanto facilmente avrebbe potuto riferirsi ai miracoli di Dionisio che trasforma acqua in vino o alle guarigioni di Asclepio.

La non autenticità del vangelo di Giovanni sembrerebbe essere stabilito oltre ogni cavillo dalla scoperta che proprio il capitolo, il quale asserisce che l'autore del libro fosse stato "quel discepolo che Gesù amava" (Giovanni 21:20), è stato un'aggiunta tardiva al vangelo. Studiosi hanno dimostrato che il vangelo originariamente terminava con i versi 30-31 del capitolo 20. Il capitolo 21 - nel quale il verso 24 che asserisce "Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera" - non è l'opera di un testimone oculare. Come tante altre cose riferite nella Bibbia, è un falso. La testimonianza non è vera.

San Saulo e le sue Lettere

Avendo eliminato il vecchio testamento e i vangeli dalla lista di possibili "prove" bibliche dell'esistenza di Gesù, ci rimangono le così dette epistole.

Ad una prima occhiata, potremmo pensare che queste epistole - alcune delle quali sono di lunga le parti più antiche del nuovo testamento, essendo state composte al minimo 30 anni anteriormente al più vecchio dei vangeli - ci presenterebbero le informazioni più affidabili su Gesù. Buon per l'ottimismo! Le lettere più antiche sono le epistole di Saulo - l'uomo, che dopo aver perso la ragione, cambiò il suo nome in Paolo. Prima di entrare in dettagli, dobbiamo subito, prima di dimenticare, mettere in rilievo che le testimonianze di Paolo possono tranquillamente essere ignorate, se quanto ci dice è vero, segnatamente che non ha mai incontrato Gesù "in carne", ma che piuttosto lo ha visto solo in una visione



durante quello che appare essere stato un attacco epilettico. Nessun tribunale accetterebbe delle visioni come prova, e neanche noi dovremmo farlo.

Il lettore potrebbe obiettare che anche se Paolo avesse avuto solo prove per sentito dire, parte di queste potrebbero essere vere. Parte di queste potrebbero indicarci qualche fatto su Gesù. Bene, allora, diamo un'occhiata a queste prove.

Secondo la tradizione, 13 delle lettere del nuovo testamento sono opera di Paolo. Sfortunatamente, studiosi della Bibbia ed esperti di informatica si sono messi a studiare queste lettere, e risulta che solo quattro possono essere sostanzialmente attribuite ad un medesimo autore, putativamente Saulo. Queste sono le lettere conosciute come la lettera ai Romani, prima e seconda lettera ai Corinzi e la lettera ai Galati. A queste possiamo forse aggiungere la breve nota a Filemone, un proprietario di schiavi, la lettera ai Filippesi e la prima lettera ai Tessalonicesi. Per il resto delle cosiddette lettere paoline si può dimostrare che sono state scritte da altri e posteriori autori, per cui possiamo eliminarli seduta stante e non preoccuparci di loro.

Nella seconda lettera ai Corinzi 11:32, Saulo ci racconta che il re Areta dei Nabatei tentò di farlo arrestare per la sua agitazione cristiana. Siccome è noto che Areta è morto nell'anno 40 vuol dire che Saulo era diventato Cristiano prima di quella data. Allora cosa apprendiamo di Gesù da un uomo che divenne cristiano meno di dieci anni dalla supposta → pag. 6



Claude Fankhauser *1971, Bern
 Informatiker, lebt in Lebensgemeinschaft mit seiner Partnerin in Bern.
 "Aufgewachsen bin ich in einem Taufschein-christlichen Elternhaus bei Olten als Katholik. Ich war sogar drei Jahre lang Ministrant! Als ich

aber zum ersten Mal eine 'richtige' Bibel in der Hand hielt, die so ganz anders war als meine geschönte Kinderbibel, bekam das Gebäude 'Katholizismus', in dem ich bisher recht kritiklos und bequem gewohnt habe, erste Risse.

Mehr als zehn Jahre lang habe ich versucht, eine Religion zu finden, die zu mir passt. Irgendwann habe ich gemerkt, dass der Schlauch zwar neu und glitzernd erscheinen mag, der Inhalt bei allen Religionen aber derselbe ist: Du sollst, du sollst nicht, die Guten hier, die Bösen da. Der absolute Wahrheitsanspruch, der allen Religionen immanent ist, begann mich mehr und mehr abzustossen. So begann ich vor etwa zehn Jahren, mich als Agnostiker/Atheisten zu sehen. Nie zuvor habe ich mich derart frei gefühlt.

Ich habe mich dazu entschlossen, sowohl im Berner Vorstand als auch im ZV aktiv zu werden, um mitzuhelfen, die Sache der FreidenkerInnen vorwärts zu treiben. Religion mag nicht die Wurzel allen Übels sein – ganz sicher aber bietet sie einen idealen Nährboden für unzählige gesellschaftliche Probleme.

Wir Konfessionsfreien benötigen dringender denn je eine Stimme, die unsere Rechte einfordert und dem Kampf der Religionen die Vernunft entgegenstellt. Das Projekt 'Aufklärung' vorwärts zu treiben und zusammen mit den FreidenkerInnen eine echte Alternative zu Aberglauben und bronzeitlichen Moralvorstellungen zu bieten, das ist mein Ziel."



Jean-Pierre Ravay *1949, Vaud
 Electricien de réseau, maîtrise fédérale, marié, depuis 38 ans avec Nicole, 2 garçons 4 petits-enfants, résident à Grens, Vaud, membre de l'ASLP depuis 1995, président de l'Association vaudoise depuis 1997.

"Mon adhésion à la libre pensée est survenue lors d'une discussion avec mon père lors de laquelle j'ai appris que les athées agnostiques et autres mécréants se réunissaient sous l'appellation 'libre penseur', et se retrouvaient au sein de l'Association vaudoise de la libre pensée.

Je pense, qu'il est important de se mobiliser pour que le XXIème siècle ne soit pas comme l'a dit l'académicien français André Malraux : le siècle mystique. Encore pire: nous devons aussi prendre garde au tout puissant Vatican dont l'ancien commodore Vojtila avait déclaré : l'Europe sera catholique! En rejoignant l'Association vaudoise, j'ai pu constater que comme pour la Suisse alémanique, l'esprit anti-dogmatique est bien présent, mais qu'il y a beaucoup de travail pour le mettre en action. Les libres penseurs vaudois et romands sont attachés à leur journal périodique, mais ne manifestent que peu d'intérêt à s'investir plus loin que sa lecture... Ce qui m'a amené à prendre la présidence de la section vaudoise, pour essayer en vain à ce jour de réveiller leur engagement.

Mon engagement au Zentralvorstand, sera motivé par une participation à ses activités sous forme de traductions, afin que les Romands soient informés de ce qui se passe dans les autres sections, et d'autre part par la nécessité d'informer le comité majoritairement alémanique des tendances et des lignes de conduites des libres penseurs romands que j'espère représenter.

"Longue vie aux mécréants!"

ASLP-Sondaggio / Freidenker-Umfrage

In previsione del 2008, centesimo anniversario dell'ASLP vogliamo esperire un sondaggio circa le convinzioni filosofiche dei nostri membri. L'ultimo sondaggio è dell'anno 1983.

Mit Blick auf das Jubiläumsjahr 2008 der FVS wollen wir wieder eine Erhebung über die Weltanschauung unserer Mitglieder und LeserInnen machen. Die letzte Erhebung stammt aus dem Jahr 1983.

Questionario:

Fragen:

Come Libero/a pensatore/trice mi qualificherei:

Als Freidenker/in bezeichne ich mich am ehesten als:

- Ateo/a Atheist/in
- Agnostico/a Agnostiker/in
- Panteista Pantheist/in
- altro anderes:
- non so weiss nicht

Anno di nascita/Jahrgang: 19.... Sektion/Sezione

Sesso/Geschlecht: femminile/weiblich maschile/maschile

Ritagliare e spedire a:
 Freidenker-Vereinigung , Cp. 3001 Berna

Bitte ausschneiden und einsenden an:
 Freidenker-Vereinigung Postfach 3001 Bern

Bern

Am Samstag, 16. Juni 2007, haben die Freidenker Bern eine umfangreiche Standaktion durchgeführt. Ein erstes Fazit: Für uns Berner ein super Erfolgserlebnis!!!

Drei Berner FreidenkerInnen, Anne-Marie, Claude und ich, verstärkt mit Sylvia und Stefan vom Zentralvorstand opferten einen Teil ihrer Freizeit für diese Aktion. Von morgens 10:00 bis nachmittags 16:00 war der Stand immer mindestens doppelt besetzt.

Wir verteilten zirka dreihundert Leporellos (die kleinen blauen Prospekte) an Passanten. Interessierte erhielten eine Freidenkerzeitung, weitere Broschüren und allenfalls eine Beitrittserklärung. Wir sind jetzt gespannt, wie sich die Aktion via Geschäftsstelle, Internet oder Sektionen auswirkt.

Der Stand selbst war mit einem grossen, blauen Zelt und zwei Tischen ein sehr ansprechender Blickfang. Zwei Plakatwände bewirkten, dass viele Passanten kurz verweilten und die Informationen studierten.

Eine Werbeblache mit dem Slogan "FVS - die Stimme der konfessionsfreien Menschen" und ein leuchtend oranges Plakat mit dem Hinweis "religionsfreie Zone" machten den Passanten sofort klar, worum es ging.

In zum Teil sehr anregenden Diskussionen konnten wir unsere Vereinigung vertreten. Ein tolles Erlebnis war



jene junge Lehrerin, welche sehr erfreut war über die Existenz unserer Vereinigung. Oder jener Mann welcher froh war zu entdecken, dass es gleichgesinnte Atheisten in vielen Sektionen der Schweiz durchaus gibt. Wir hatten wirklich das Gefühl, vielen nicht gläubigen Passanten mit unserem öffentlichen Auftritt eine Freude zu machen.

Wir diskutierten natürlich auch mit unseren "Gegnern", den Gläubigen. Da suchten durchaus sympathische Gläubige, wie auch einige arrogante Fundis das Gespräch. Meist war nach minutenlangen Diskussionen klar, dass die gegenseitigen Standpunkte unvereinbar waren.

Es tauchte auch der eine oder andere Kirchenhasser auf und gab seine Tiraden zum besten – es gibt halt überall extreme Geister...

Das Standmaterial ist im Freidenkerhaus in Bern eingelagert und will weiterhin genutzt werden. Wir entwerfen eine Standanleitung, wo das Vorgehen, Installation des Materials, verfügbare Plakate und Unterlagen, Tipps und Tricks, etc. beschrieben werden. Es kann durchaus auch eine Standaktion im kleinen Rahmen erfolgreich durchgeführt werden, ohne Zelt und Tisch, nur mit Prospektmaterial. Das Infoblatt "Standaktionen" wird den Sektionen bald zugeschickt. Die Durchführung einer Standaktion können wir allen Sektionen sehr empfehlen. Ob diese im grösseren oder kleineren Rahmen durchgeführt wird, spielt keine Rolle – Hauptsache wir machen was...

Daniel Aellig
Freidenker Bern

Religion oder das fliegende Spaghettimonster

Wir leben in einer verdrehten Welt. Wenn man irgend einen Unsinn von ausserirdischen Vergewaltigern erzählt, dann wird man meistens für verrückt erklärt. Nur wenn man NICHT an die Existenz eines allmächtigen Überwesens mit unzähligen guten und bösen Dämonen und einer Schar von Heiligen sowie nach einem Leben nach dem Tode glaubt, dann wird man verhöhnt und belächelt. Dabei ist es prinzipiell nicht möglich die Nichtexistenz von irgend etwas zu beweisen. Normalerweise muss derjenige, welcher eine Theorie aufstellt, diese schlüssig beweisen. In der Physik gilt eine Theorie so lange als irrelevant, so lange sie nicht wenigstens anhaltsweise experimentell bestätigt worden ist.

Beim Durchstöbern des Internets bin ich auf eine interessante Religion gestossen (www.das-fsm.de). Diese Religion behauptet, dass das Universum von einem Fliegenden Spaghettimonster (FSM) erschaffen wurde. Es wird auch schlüssig dargelegt, dass die Klimaerwärmung vom Aussterben von Piraten verursacht wird.

Ausserdem wurde ein Preisgeld von 1 Mio US-Dollar für denjenigen ausgesetzt, welcher zweifelsfrei beweisen kann, dass Jesus von Nazareth NICHT von diesem FSM abstammt. Wer an das Fliegende Spaghetti-

monster glaubt, der landet im Himmel. Dort gibt es eine Stripper-Fabrik und einen Biervulkan. Sie glauben auch, dass das FSM Sex vor der Ehe erschaffen hat, weil die Menschheit seit 12345,6 Jahren besteht, die Ehe jedoch noch nicht so lange.

Stefan Mauerhofer



Transplantationsausweis – jetzt!

Seit 1999 steht in der Schweizer Verfassung ein Artikel zur Transplantationsmedizin. Am 1. Juli 2007 tritt nun das darauf basierende Bundesgesetz über die Transplantation von Organen in Kraft. Damit wird dieses früher lediglich kantonal geregelte Gebiet schweizweit einheitlich gehandhabt. Neu gilt landesweit die sogenannte "erweiterte Zustimmungslösung", d.h. Organe dürfen nur entnommen werden, wenn die betroffene Person oder ihre Angehörigen zustimmen.

Es ist also wichtig, selber einen entsprechenden Ausweis auf sich zu tragen, der den eigenen Willen zum Ausdruck bringt und zusätzlich, das Gespräch in der Familie zu führen, damit die Angehörigen ebenfalls Bescheid wissen darüber.

Was muss ich wissen?

Das Transplantationsgesetz stützt sich auf das Konzept des Hirntodes. Diese Todesdefinition wurde von der Intensivmedizin eigens eingeführt, um aussichtslose Behandlungen abbrechen und um Organe zu einem technisch optimalen Zeitpunkt entnehmen zu können.

Hirntod – ein Konzept

Ob "hirntot" aber gleich "tot" ist, ist nicht unbestritten. Tatsache ist, dass beim Hirntod die Hirnfunktionen irreversibel ausgefallen sind, was in einem mehrstufigen Verfahren festgestellt wird. Es gibt aber auch Hirnforscher, diese Kriterien für unzureichend halten. Mit der Organentnahme und mit dem anschliessenden Abstellen der lebenserhaltenden Geräte erst tritt der Organtod ein. KritikerInnen weisen darauf hin, dass durch die Transplantationsmedizin in den Sterbe- und Abschiedsprozess eingegriffen werde. Angehörige verabschieden sich von einem – dank Maschinen – atmenden Menschen und erleben das Erlöschen dieses Lebens nicht mit, sondern erhalten nach der Transplantation die Leiche der nun sichtbar verstorbenen Person zurück.

Gesetzliche Regelungen

Die gesetzlichen Regelungen über die

Transplantationsmedizin sind in jedem Land wieder anders.

Es gibt im Wesentlichen zwei Modelle für die Organentnahme an nicht-einwilligungsfähigen, z.B. bewusstlosen Personen:

1. Zustimmungmodell

Eine Organentnahme erfolgt nur bei ausdrücklicher Zustimmung:

a) der betroffenen Person (enges Zustimmungmodell)

Gilt derzeit in Japan und Südkorea.

b) oder der Angehörigen (erweitertes Zustimmungmodell)

Gilt derzeit in Australien, Dänemark, Deutschland, Grossbritannien, Irland, Island, Litauen, Niederlande, Rumänien, Türkei, USA und in der Schweiz.

2. Widerspruchmodell

Eine Organentnahme kann erfolgen, wenn kein ausdrücklicher Widerspruch angemeldet wird:

a) von der betroffenen Person selbst (enge Widerspruchslösung)

Gilt derzeit in Argentinien, Italien, Luxemburg, Österreich, Polen Portugal, Slowakei, Slowenien, Spanien, Tschechien, Ungarn.

b) von Angehörigen (erweiterte Widerspruchslösung)

Gilt derzeit in Belgien, Finnland, Frankreich, Griechenland, Liechtenstein, Russland, Schweden, Zypern.

3. Notstandslösung

Eine Entnahme der Organe ist bei dieser Regelung in jedem Fall zulässig – auch gegen den erklärten Willen der betroffenen Person.

Gilt derzeit in Bulgarien.

Organhandel

Iran ist bisher das einzige Land der Welt, in dem das Gesetz den finanziellen Entgelt einer Organspende nicht verbietet.

Immer wieder werden in der Presse aber Fälle publik, in denen Menschen in prekären wirtschaftlichen Verhältnissen eine ihrer Nieren verkaufen. Auch die Verwendung von Organen von Hingerichteten in China zeigt, wie schwierig es ist und auch in Zukunft sein wird, das Geschäft mit Körpertei-



len zu unterbinden. Dabei stellt sich unter dem Gesichtspunkt des Selbstbestimmungsrechtes aber die Frage, wieweit man dem Einzelnen den Verkauf seines Organes verbieten und ihn zur Schenkung drängen soll.

Was muss ich tun?

Weil die Frage der Transplantation an Grundfragen wie dem Tötungsverbot rüttelt, kommt dem Selbstbestimmungsrecht eine besondere Bedeutung zu: Wir müssen uns zu einer Haltung durchringen, möglichst im Gespräch mit unseren Nächsten. Und wir tun gut daran, einen Ausweis auf uns zu tragen, der unseren Willen klar kundtut, für jene Fälle, wo wir uns nicht mehr äussern können und ganz besonders für Reisen im Ausland. Aber auch ein Ausweis kann keine Sicherheit garantieren. Wichtig ist, dass Sie mit Ihren nahen Verwandten darüber sprechen.

Wo bekomme ich einen Ausweis?

Die FVS bietet auf dem Internet einen Ausweis (pdf) zum Runterladen an. Diesen Ausweis gibt es sowohl als Zustimmung "Transplantation? – Ja gerne!" als in einer ablehnenden Form "Transplantation? – Nein danke!". Zudem kann die Zustimmung differenziert werden auf bestimmte Organe.

Die FVS gibt keine Empfehlung für diesen Entscheid ab, sondern weist nur darauf hin, dass jeder Mensch in dieser Frage mit Vorteil für sich und zum Schutz seiner Nächsten Farbe bekennen sollte.

Auch die Stiftung Swisstransplant, welche die nationale und internationale Koordination der Spenden zur Aufgabe hat, verteilt in diesen Wochen Ausweise in alle Haushalte und bietet einen Spenderausweis zum Runterladen an:

www.swisstransplant.ch

rc

Deschner-Preis für Richard Dawkins

Der britische Evolutionstheoretiker und Religionskritiker Richard Dawkins wird im Rahmen eines öffentlichen Festakts am 12. Oktober 2007 in Frankfurt den mit 10.000 Euro dotierten Deschner-Preis der Giordano Bruno Stiftung entgegennehmen.

Mit seinen wegweisenden evolutionstheoretischen Werken, vor allem auch mit seinem im September 2007 endlich auf Deutsch erscheinenden Buch "Der Gotteswahn", habe Dawkins in herausragender Weise zur Stärkung des säkularen, wissenschaftlichen und humanistischen Denkens beigetragen.

"Dawkins war der Wunschkandidat für die erstmalige Vergabe des Preises. Wir sind sehr froh, dass er sofort zugesagt hat", erklärte Stiftungssprecher Michael Schmidt-Salomon. Dawkins habe trotz des ungeheuren Rummels um seine Person postwendend geantwortet. Er habe sich sehr lobend über das Manifest des evolutionären Humanismus geäußert und gemeint, dort viele Übereinstimmung mit seinen eigenen Überzeugungen entdeckt zu haben, und habe erklärt, dass er sich glücklich und geehrt füh-



le, den Preis der Giordano Bruno Stiftung entgegennehmen zu dürfen."

Im Rahmen des feierlichen Festakts im Oktober wird neben Dawkins voraussichtlich auch der Schriftsteller und Kirchenkritiker Karlheinz Deschner ("Kriminalgeschichte des Christentums") sprechen, nach dem der Preis der Giordano Bruno Stiftung benannt ist. Zudem sollen nach Angaben des Stiftungsvorstands zahlreiche Beiräte der Giordano Bruno Stiftung in Frankfurt anwesend sein.

Presseblick

Stellen wir uns vor: es 2007 und ein reformierter Pfarrer hält einem katholischen Bischof das Weihwasserkesselchen für die Segnung des Lötschberg-Basistunnels...

Der SF1-Moderator Luder hat die Herren anschliessend direkt gefragt, was diese Segnung eigentlich bringe... und ob die "Heilige Barbara" nicht eine Art Götzenkult sei. Die Antworten waren uninteressant, aber die Frage entspricht genau der auch von Richard Dawkins geforderten Gleichbehandlung von religiösen und anderen Meinungen. Die FVS hat dem Moderator ihre Anerkennung ausgesprochen.

Ganz anders in der bernischen Zeitung **Bund**. Da wurde der Schlusssatz des Bischofs gar zum Titel: "Gott gebe die zweite Röhre". (Bundesrat Leuenberger soll übrigens gemäss Konkurrenzblatt **Berner Zeitung** dazu lachend gesagt haben, dass er nicht gewusst habe, dass Gott sich für den Lötschberg interessieren würde.) Die FVS hat diese Titelwahl in einem Leserbrief kritisiert. Die **NZZ** hat sich erlaubt, einen Artikel über klimatische und gesellschaftspolitische Probleme mit "Südasiens biblische Plagen" zu titeln. Auch hier hat die FVS interveniert und auf den unpassenden Vergleich hingewiesen.

cont. pag. 2

crocifissione? Veramente poco!

Una volta ancora G. A. Wells, nel suo libro La prova storica su Gesù (pag 22 -23), riassume in modo talmente succinto che lo cito verbalmente:

"Le...lettere paoline...sono così completamente silenti per quanto concerne gli eventi che più tardi furono descritti nei Vangeli da suggerire che questi eventi non fossero note a Paulo, il quale, comunque, non poteva ignorarle se fossero veramente avvenuti."

Queste lettere non fanno alcuna allusione ai genitori di Gesù, men che meno a un parto vergine.

Non fanno mai riferimento a un luogo di nascita (per es. chiamandolo "di Nazaret"). Non danno alcuna indicazione del tempo o del posto della sua esistenza terrena. Non fanno riferimento al suo processo davanti

ad un funzionario romano, né a Gerusalemme come posto d'esecuzione. Non menzionano né Giovanni Battista, né Giuda, né il rinnegamento di Pietro del suo maestro. (Naturalmente menzionano Pietro, però non implicano che egli, men che meno che Paulo stesso, abbiano conosciuto Gesù mentre era in vita.)

Queste lettere, inoltre, non fanno cenno ai miracoli che Gesù è supposto di aver compiuti, un'omissione particolarmente sorprendente, poiché, secondo i vangeli, ne ha compiuti così tanti...

Un'altra caratteristica, che colpisce nelle lettere di Paulo, è che non si potrebbe mai desumere da loro che Gesù fosse stato un maestro di etica... in un solo caso fa appello all'autorità di Gesù in sostegno di un insegnamento etico che anche i vangeli raccontano che Gesù abbia dato.

Risulta che l'appello all'autorità di Gesù, che Saulo riporta, involve esattamente lo stesso errore che abbiamo trovato nel vangelo di Marco. Nella prima lettera ai Corinzi 7:10, Saulo dice che "Agli sposati poi ordino, non io ma il Signore: la moglie non si separi dal marito -" cioè che la moglie non deve chiedere il divorzio. Se Gesù effettivamente avesse detto quanto implica Saulo e quanto Marco 10/12 afferma avesse detto, il suo pubblico lo avrebbe considerato pazzo, o forse vittima di una randellata alla testa. Tanto per la testimonianza di Saulo. Il suo Gesù non è nulla più della più vaga diceria, una creatura leggendaria che fu crocifisso come sacrificio, una creatura quasi totalmente priva di biografia.

continua

Frank R. Zindler
editor American Atheist Press
Trad. dall'inglese RS.

Katholische Marketingstrategie: Schluss mit dem Limbus

Der Papst hat die Vorhölle abgeschafft, weil sie nur eine Hypothese gewesen sei (im Gegensatz zur Hölle, die als bewiesen gelten kann?). Nun macht Benedikt also Schluss mit dem "Warteraum" für die Seelen von ungetauft verstorbenen Babys. Der Vatikan erhofft sich von dieser Massnahme, dass damit der katholische Glaube in den von hoher Kindersterblichkeit geplagten Ländern Asiens und Afrikas attraktiver wird und gegen den in dieser Hinsicht humaneren Islam bessere Marktchancen hat.

Limbus (www.wikipedia.org)
Lateinisch: für Rand, Saum, Umgrenzung bezeichnet den Vorraum oder den äussersten Kreis der "Hölle". Manchmal wird er auch als Fegefeuer bezeichnet, obwohl er eher als dessen Gegenteil anzusehen ist: Das Fegefeuer ist Teil des Himmels, aber mit Leid; der Limbus ist Teil der Hölle, aber ohne oder mit wenig Leid. Er ist in dem Sinne der Aufenthaltsort für Seelen, die ohne eigenes Verschulden vom Himmel ausgeschlossen sind. Entstanden ist er aus der theologischen Unsicherheit über den Heilsstatus derer, die beispielsweise ungetauft sterben. Unterschieden wurde

1. der limbus patrum, wo die Seelen der verstorbenen Gerechten der Zeit vor Jesus Christus, also z. B. der bibli-



schen Propheten. Im limbus patrum ist heute niemand mehr, denn er ist seit Christi Abstieg in das "Reich der Toten" leer, weil Christus seine Insassen allesamt in den Himmel geführt hat. Moses, Judith, Anna, Abraham und alle anderen Gerechten des Alten Bundes sind im Himmel. Als dort seiend werden sie von der Katholischen Kirche auch als Heilige verehrt und angerufen.

2. den limbus puerorum (auch: limbus infantium), wo die Seelen der ungetauften Kinder hinkamen, die wegen der Erbsünde zum Verlust der himmlischen Seligkeit führte.

Neu sollen nun ungetaufte Säuglinge "in der Erwartung auf universelle Erlösung durch Gott" sterben. Nachdem es nun keinen limbus patrum und keinen limbus puerorum mehr gibt, bleibt ungeklärt, wohin die Seelen nicht mit dem Christentum in Berührung gekommener Gerechter und nicht zum Christentum Bekehrter, die nach dem Abstieg Christi in der Hölle lebten und leben, nach dem Tod gelangen... Für FreidenkerInnen besteht wenigstens Klarheit: Wir treffen uns alle in der Hölle – das wird bestimmt ein Heidenspass!
rc

Investieren Sie in die FVS?

Mit den neuen Finanzierungsmodell ist der ZV berechtigt, für die Jahre 2005-09 Darlehen von maximal Fr. 50'000.- pro Jahr aufzunehmen. Wer Interesse hat, der FVS ein **Darlehen zu einem Zinssatz von 3%** zu gewähren, melde sich bitte bei der Kassierin M. Zihlmann: zimaha@bluewin.ch, Tel. 032 641 20 12

Den Papst boykottieren ...

Nachdem der Papst aus Marketing-Überlegungen bereits die Abschaffung der Vorhölle abgeschafft hat (siehe oben) will er die Kirche weiter klar positionieren und ruft nun zum Boykott von nicht-religiösen humanitären Organisationen auf: Amnesty International ist die erste NGO, die sein Bannstrahl treffen soll, weil sie sich für die Abtreibung bei Vergewaltigungsopfern ausgesprochen hat. Indem er sich von einer Menschenrechtsorganisation distanziert, macht er klar, wie er es so mit den Menschenrechten hat – das ist konsequent!

Die Konsequenz der Vernünftigen kann nun nur heissen:

... Amnesty International beitreten!

www.amnesty.ch

FVS Schweiz

Daten

Zentralvorstand 2007

Sa., 18. 8, 20. 10., Bern

Grosser Vorstand 2007

Sa., 24. November 2007, Olten

in den Sektionen

Agenda

Basel – Union

Jeden letzten Freitag im Monat ab 19:00 Uhr: Freie Zusammenkunft
Neu: Café "Spillmann", Eisengasse

Basel – Vereinigung

Jeden letzten Donnerstag im Monat 15 bis ca. 17:30 Uhr: Donnerstag Hock Restaurant "Park", Flughafenstr. 31

Bern

Montag, 23. Juli 19:00

Freidenker-Stamm

Rest. "Celina" Spitalgasse 2, Bern

Sonntag, 29. Juli 12:00

Rendez-vous im Freidenker Garten

mit köstlichem Käse und Wein.

Weissensteinstr. 49b, Bern

Voranmeldung bei Rosette Kaech

Tel. 031 372 56 03 bis Do. 26. Juli

Auswärtige sind herzlich willkommen!

Kosten: ca. 15.- alles inkl.

Grenchen

Samstag, den 21. Juli ab 14:00

Grillfest in Gerolfingen (Bielersee)

Strandweg 23. Es stehen Snacks, Brot und Mineralwasser zur Verfügung. Fleisch und alkoholische Getränke muss jeder selbst mitbringen.

Familien mit Kindern oder Mitglieder anderer Sektionen sind herzlich willkommen. Auskunft: 076 388 4639

Winterthur

Donnerstag, 5. Juli 09.15

Thema: Evolution. Im Kulturama, Englischviertelstr. 9, 8032 Zürich

Anmeldung bis 21. Juni 044 865 16 93

Zürich

Juli: Keine Freie Zusammenkunft.

Donnerstag, 5. Juli 09.15

Thema: Evolution. Im Kulturama, Englischviertelstr. 9, 8032 Zürich

mit den Winterthurer Freidenkern.

Bitte schriftl. Einladung beachten.

FVS Freidenker-Vereinigung der Schweiz

Mitglied der Weltunion der Freidenker (WUF) und der Internationalen Humanistischen und Ethischen Union (IHEU)

www.freidenker.ch

Trauerfeiern

Basel (Vereinigung)

061 321 31 48

Basel (Union)

061 601 03 43 oder 061 601 03 23

Bern

079 449 54 45 oder 031 911 00 39

Grenchen und Umgebung

076 53 99 301 oder 032 645 38 54

Luzern und Innerschweiz

041 420 45 60

Mittelland

062 926 16 33

St. Gallen

052 337 22 66

Vaud/Waadt

026 660 46 78 ou 022 361 37 12

Winterthur und Thurgau

052 337 22 66

Zürich

044 463 16 55

Sollte unter der regionalen Nummer niemand zu erreichen sein, wenden Sie sich bitte an die FVS-Geschäftsstelle:

031 371 65 67 oder an 052 337 22 66

Adressänderungen an: Postfach 217 CH-2545 Selzach

AZB P.P./Journal
CH-2545 Selzach

Sektionen

Basel

Freidenker Nordwestschweiz

Postfach 260, 4010 Basel

Präsident: H. Stieger 079 217 01 29

Vizepräsidentin: B. Bisig 061 321 31 48

Kassier: R. Wenger 061 692 86 27

Fax 061 692 86 28

Mitgliederdienst: R. Frey 061 421 12 80

Freidenker-Union Basel

Postfach 4471, 4002 Basel

Präsident: G. Rudolf 061 601 03 43

Infos/Mitgliederdienst: 061 601 03 23

Postkonto: 40-4402-5

Bern

Freidenker Bern, Postfach 831

3550 Langnau d.aellig@bluewin.ch

Präsident: D. Aellig 079 449 54 45

Genf

Libre Pensée de Genève

27 ch. des quatres, 1285 Avusy

Präsident: J.P. Bouquet

tél. et fax 022 756 40 49 8

Grenchen

Freidenker Grenchen und Umge-

bung, Postfach 418, 2540 Grenchen

Präsident: S. Mauerhofer 076 388 46 39

info@freidenker-grenchen.ch

Mitgliederdienst/ Lotti Höneisen

Krankenbesuche: 076 53 99 301

Mittelland

Freidenker Mittelland

Postfach 56, 4628 Wolfwil

Präsident: H. Haldimann 062 926 16 33

Schaffhausen

Freidenker Schaffhausen

Postfach 69, 8213 Neunkirch

Kontakt: R. Imholz 079 751 41 38

St. Gallen

Freidenker Region St. Gallen

c/o S. Breitler

Haldenweg 37, 9100 Herisau

Kontakt: S. Breitler 071 351 29 81

Tessin/Ticino

Associazione Svizzera dei Liberi

Pensatori (ASLP) Sezione Ticino

Casella postale 721, 6902 Paradiso

Presidente: R. Spielhofer 091 994 21 45

Waadt/Vaud

Ass. vaudoise de la Libre Pensée

Case postale 5264, 1002 Lausanne

Président: J.P. Ravay 022 361 94 00

Secrétariat: 026 660 46 78

Winterthur

Winterthurer Freidenker

Postfach 1806, 8401 Winterthur

Präsident: J.L. Caspar 052 337 22 66

Sekretariat: D. Dünki 052 222 98 94

Familiendienst: M.Ochsner 052 232 04 77

Zürich

Freidenker Zürich

c/o Hans Rutishauser Präsident

Wannerstr. 33/148, 8045 Zürich

Tel. und Fax 044 463 16 55

Mitgliederdienst: M. Dobler 044 341 38 57

FREIDENKER - BIBLIOTHEK

Zürich, im Sozialarchiv

Stadelhoferstr. 12 (Nähe Bellevue)

Bücherausgabe:

Mo. - Fr. 10-20 Uhr

Sa. 10-13 und 14-16 Uhr

Auskunft: 044 251 80 66

FVS-Geschäftsstelle

Mitglieder melden ihre Adressänderungen bitte an die Sektionen.

Zuschriften an den Vorstand, Abomutationen, Auskünfte, Materialbestellungen an:

Freidenker-Vereinigung der Schweiz FVS, Geschäftsstelle

Postfach

CH-3001 Bern

Tel. 031 371 65 67

Fax 031 371 65 68

info@freidenker.ch

Postkonto: 84-4452-6

Impressum

Redaktion

Reta Caspar Rainweg 9

031 911 00 39 CH-3052 Zollikofen

E-mail: reta.caspar@swissonline.ch

Erscheinungsweise monatlich

Redaktionsschluss 15. des Vormonats

Jahresabonnement

Schweiz: Fr. 30.-

Ausland: Fr. 35.- (B-Post)

Probeabonnement 3 Monate gratis

Druck und Spedition

Printoset, Flurstrasse 93, 8047 Zürich

www.printoset.ch

ISSN 0256-8993, Ausgabe 7/2007

Namentlich gekennzeichnete Beiträge können, aber müssen nicht mit der Ansicht der Redaktion übereinstimmen.